

Le mosse del governo **ELEZIONI 2022**

Razionamenti e città più buie, pronto il piano

►Sul tavolo del governo le misure per affrontare il taglio delle forniture. Prezzo del gas in caduta

Le quotazioni del gas frenano per il secondo giorno consecutivo, dopo una lunga serie di rialzi spinti dalla riduzione dei flussi in arrivo dalla Russia. Il governo intanto prepara il piano di razionamento per affrontare il taglio delle forniture. Sul mercato di Amsterdam ieri il metano si è attestato a 254 euro al megawattora (giù del 25% dal picco di 341 della settimana scorsa). La prospettiva che l'Europa riesca a trovare una intesa su un tetto al prezzo o sul disaccoppiamenti del costo dell'elettricità da quello del gas ha infatti raffreddato le quotazioni. Cresce però l'allarme delle imprese, con il presidente della Confindustria Veneto, Enrico Carraro, che parla apertamente di

«economia di guerra» e sottolinea come le aziende energivore e le pmi «rischiano di doversi fermare». Gli extra costi della crisi energetica, secondo le stime degli industriali, peseranno per 40 miliardi sul sistema. Sono diverse le misure per risparmiare sui consumi di cui si discute fra palazzo Chigi, Tesoro e ministero della Transizione ecologica. A giorni dovrebbe arrivare un provvedimento. Si ipotizza un abbassamento della temperatura nelle case (si pensa anche a spot per sensibilizzare l'opinione pubblica, anche se resta il problema dei controlli), con l'accorciamento del periodo in cui possono essere tenuti accesi i caloriferi, e una riduzione dell'illuminazione pubblica nelle città. Si

guarda poi alle imprese, soprattutto quelle energivore, che in caso di necessità dovranno contribuire a far calare la domanda di gas del Paese.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:62%

1

LE CASE

Termosifoni più freddi in inverno

Il governo sta mettendo a punto una serie di misure per affrontare l'inverno in caso di taglio delle forniture dalla Russia. Una delle voci - il piano verrà attuato in base al livello di emergenza a cui ci si troverà di fronte - riguarda la riduzione dei consumi delle famiglie. «Il settore residenziale è responsabile attualmente di circa il 30% dei consumi finali di energia», si legge in uno studio dell'Enea. Fra le azioni previste c'è quindi «l'abbassamento di 1 grado dei termostati, dai 20 abituali a 19 per ottenere un risparmio medio nazionale del combustibile per riscaldamento domestico del 10,7%». Inoltre si prevede la riduzione di un'ora al giorno dell'accensione che «può contribuire ad una diminuzione del 3,6% del consumo». Attuando in contemporanea queste due misure e aggiungendo anche l'accorciamento di 15 giorni del periodo di accensione, stima l'Enea, il risparmio può arrivare al 17,5%, pari a circa 2,7 miliardi di metri cubi di gas.

2

LE CITTÀ

Coprifuoco per i lampioni nelle strade

Per tagliare i consumi di gas, fra le misure prese in considerazione dal governo nei suoi scenari di rischio, che ovviamente variano in base alla quantità di metano che sarà necessario tagliare durante l'inverno, c'è poi una sorta di "coprifuoco" nelle ore buie per l'illuminazione pubblica delle città. Alle amministrazioni locali verrebbe richiesto di spegnere fino al 40% dei lampioni. Fra le azioni di cui si discute a palazzo Chigi e al ministero della Transizione ecologica, ma solo in uno scenario estremo, c'è anche una chiusura anticipata degli uffici pubblici (alle 17,30), dei negozi (che dovrebbero abbassare le saracinesche alle 19) e dei locali (alle 23). Le misure di risparmio allo studio del governo per ridurre i consumi di gas non colpiranno comunque i servizi essenziali. I razionamenti, ha precisato infatti il presidente dell'Autorità per l'energia (Arera), Stefano Besseghini, non riguarderanno «mai i consumi critici come ospedali o altri servizi essenziali».

3

LE AZIENDE

A chi possono essere interrotte le forniture

Sono diverse le misure allo studio del governo in questi giorni per cercare di fronteggiare la riduzione dei flussi di gas in arrivo dalla Russia. Ma per tagliare i consumi - l'Italia ha bisogno di circa 70 miliardi di metri cubi di gas l'anno, di cui oltre un terzo fino all'anno scorso arrivavano dalla Russia - sarà in ogni caso necessario intervenire sulle imprese, soprattutto quelle energivore, i grandi consumatori di elettricità. Alle aziende verrà comunque richiesto di ridurre i consumi in maniera selettiva: saranno colpite in prima battuta le cosiddette "interrompibili" del gas e dell'elettricità, quelle aziende a cui a fronte di una remunerazione è possibile bloccare temporaneamente le forniture in caso di necessità. «Se la Russia dovesse bloccare completamente il flusso di gas ci saranno naturalmente interventi di emergenza sulla diminuzione della domanda. Questi passeranno prima dai settori industriali che possono modulare la propria richiesta di gas», ha spiegato il presidente dell'Autorità per l'energia (Arera), Stefano Besseghini.

4

GLI SCONTI

Pacchetti a prezzi calmierati

Il governo vuole accelerare sulla fornitura di pacchetti di energia a prezzi calmierati ai grandi consumatori di gas ed elettricità attraverso il Gse, il Gestore dei servizi energetici. Il Gse può acquistare con contratti a lungo termine energia dai produttori nazionali di gas da rivendere alle imprese energivore. La società ha già pubblicato due bandi, uno rivolto ai produttori off shore (come le piattaforme in Adriatico) e una ai produttori on shore (come le compagnie che estraggono gas in Basilicata). I bandi scadranno a inizio settembre. Ma al momento manca ancora il decreto del governo e dell'Arera che deve indicare a che prezzi il Gse acquisterà il gas. Sul fronte dell'energia elettrica, invece, l'intenzione sarebbe quella di destinare una parte della produzione da rinnovabili sempre alle imprese grandi consumatrici di energia. Anche in questo caso si agirebbe sempre tramite il Gse, che già ogni anno ritira una parte della produzione green per poi rivenderla sul mercato.



Peso:62%



Peso:62%